

la Nuova

Termovalorizzatori, l'Arpav boccia il programma degli industriali

Stop agli impianti nella Marca. La proposta degli imprenditori mirava a sostituire un grande numero di piccole strutture con due mega-inceneritori, operazione che è ritenuta inutile

termovalorizzatori, rifiuti, inceneritori venezia

Consiglia

di *Simonetta Zanetti*

VENEZIA. Gli imprenditori veneti non avranno i «loro» termovalorizzatori. Lo rivela l'Arpav, a margine della presentazione dei dati sulla produzione e la gestione dei rifiuti in Veneto. «E' già stata svolta la verifica sugli spazi indicati di Bonisiolo e Silea - rivela Loris Tomiato, direttore dell'Agenzia a Treviso - ma la proposta avanzata a suo tempo rispondeva a esigenze che, di fatto, non esistono».

«Il recupero dei rifiuti speciali - precisa quindi Tomiato - non presenta necessità di incenerimento. L'iniziativa degli industriali, infatti, andava a recuperare sostanze che vengono già trattate nell'ambito del territorio veneto». Di fatto, spiegano i tecnici, la proposta degli industriali, mirava a sostituire un grande numero di piccoli impianti con due grandi termovalorizzatori, operazione che, sostanzialmente, viene ritenuta inutile. «In Consiglio regionale è già stato approvato un emendamento che blocca ogni nuova iniziativa fino all'approvazione del nuovo piano regionale per i rifiuti speciali - sostiene l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte - in questo senso dovremmo essere pronti a presentare una bozza all'aula e alle categorie economiche tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Certo è che se gli ultimi dati confermeranno definitivamente quelli che abbiamo raccolto fino a ora, i nuovi impianti non servono».

Nell'elogiare i risultati raggiunti nella gestione dei rifiuti, Conte ribadisce inoltre la netta opposizione del Veneto ad accogliere rifiuti da altri territori, come nel caso della Campania: «Anche le altre Regioni dovrebbero chiedere ai loro cittadini lo stesso impegno che noi abbiamo chiesto ai nostri. Noi abbiamo dimostrato che si può fare molto sul fronte della lotta all'inquinamento, senza contare che la gestione dei rifiuti rappresenta anche un'opportunità economica, per cui siamo pronti a esportare la nostra tecnologia nelle altre Regioni».

Il Veneto conferma così la sua autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani, mentre, nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti pericolosi (un milione di tonnellate circa), 800.000 tonnellate vengono gestite dalle aziende - responsabili dello smaltimento -, mentre 200 mila tonnellate prendono la strada della Germania. Di queste, la stragrande maggioranza finisce nelle ex miniere di sale per il ripristino ambientale e le restanti 60.000 vengono dirottate negli impianti per il recupero energetico.




Intanto, con l'abolizione (entro il 27 marzo 2011) delle Autorità d'ambito territoriale ottimale - gli Aato -, la competenza sui rifiuti verrà assorbita dalle Province, mentre per la gestione dell'acqua è prevista una proroga. «In controtendenza rispetto a quello che avviene nel resto del Paese - annuncia Conte - stiamo pensando di introdurre una tassazione ridotta per gli utenti che conferiscono meno rifiuti, differenziando di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 novembre 2010

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Annunci Premium Publisher Network	
	KM Sicuri di UGF Con KM Sicuri di UGF Assicurazioni paghi solo i KM percorsi www.sicurcity.it/kmsicuri
	Mutui BNL Scegli il tasso fisso 3,99%. Hai tempo fino al 30/11/2010. www.bnl.it
	Conto Corrente Arancio Per te uno smartphone HTC Wildfire in regalo. Solo oggi! Apri ora >

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.